

Omaggio a Patrizia Zangla, grande partecipazione all'auditorium San Vito

Autore: redazione. Pubblicato il 16 maggio 2016. Inserito in [Attualità](#), [Cultura](#).



Sono state quasi tre ore di spettacolo intense quelle proposte domenica pomeriggio all'auditorium San Vito di Barcellona Pozzo di Gotto per omaggiare il talento letterario di Patrizia Zangla, la scrittrice che con i suoi saggi sta conquistando le grandi platee del panorama nazionale.

“Serata con Patrizia Zangla, i libri, le parole e tanti amici”: questo il titolo di un’iniziativa supportata dall’Amministrazione comunale, presente in sala con il sindaco Roberto Materia e con l’assessore alla cultura Ilenia Torre, che ha proposto un modo nuovo per raccontare un saggio letterario. In un auditorium stracolmo, il pubblico presente ha assistito alla performance della scrittrice, in uno scenario di grande suggestione e di forte emozione.

“Una forma spettrata, ‘teatrata’ dell’ultimo saggio *A un figlio, amoroso giglio*, portato in scena – sottolinea la scrittrice – accompagnato dalle musiche del bravissimo maestro Giovanni Sangiovanni. La vocazione di un libro sta nel suo essere letto, quindi il saggio non viene recitato ma letto. Questo è stato possibile perché è un libro corale, un incontro di biografismo e di saggistica, di emozioni e di Storia. Le musiche hanno accarezzato il susseguirsi delle parole proprio come accade nel libro in cui ogni decennio è rappresentato dalle sue colonne sonore e in cui i capitoli sono scanditi dalle parole – con il libro declinato in ordine alfabetico dalla A di amore alla Z di Zorro – e muovendo da queste si racconta un viaggio personale e nella storia, dalla Guerra fredda alla Jihad”.

L’ultima fatica della Zangla è stato definito dai critici della stampa specializzata come *“un appassionato, lucido, lirico, romantico saggio in forma di zibaldone, un flusso proustiano di memorie”*, come *“un libro con cui l’autrice si conferma voce vivace e autonoma, capace di percorrere in modo stimolante il confine tra saggistica e autobiografia”*, che con *“la sua prosa scorre in maniera fluente mai superficiale, tanto accurata da poter consigliare A un figlio, amoroso giglio come un buon manuale di divulgazione storica degli ultimi settant’anni”*.

L’appuntamento dell’auditorium di San Vito è stato promosso dall’Assessorato alla Cultura di Barcellona, con l’assessore Ilenia Torre, che coadiuvata dall’esponente della commissione cultura, Lucia Puliafito, *“ha dimostrato – sottolinea la Zangla – sincero amore per la città e di avere a cuore le sorti culturali di Barcellona”*. Il sindaco Roberto Materia e l’assessore Ilenia Torre hanno più volte ed in diverse occasioni definito la scrittrice come *“un’eccellenza, un orgoglio del territorio”*.

La serata si è aperta con la lettura della parola “Frontiera”, esaminata nel duplice significato fisico e mentale, che contrassegna la natura più intima della scrittrice che è nata e cresciuta in un luogo di frontiera, Bolzano, e che poi si è trasferita con la famiglia in Sicilia. Alle parole più emotive “Neve”- “Nuvola”, “Vita” -accompagnate dalla danza della ballerina, Alessia Biondo- si sono alternate incalzanti quelle cosiddette storiche, “Mare” per spiegare i delitti di mafia, “Ideologia” per penetrare nell’atmosfera cupa degli anni di piombo contrassegnati dalla bomba a Piazza Fontana e l’uccisione di Aldo Moro, “Immagine” sull’effervescenza degli anni Ottanta e “Minuto” sul nuovo secolo della fretta e del terrorismo islamista. Per la lettura si sono alternati accanto alla scrittrice: Alessandro Cocuzza, Tanina Caliri, Angela D’Anna, Roberta Macrì, Annamaria Imondi, Angelo Napoli e Francesco Russo. La serata è stata introdotta dal giornalista Benedetto Orti Tullo e la gestione della sala è stata affidata alla Freeborn Group di Annamaria Imondi.